

Lodi spalanca le porte al Milan camp

Allenamenti con tecnici rossoneri ma stadio vietato ai genitori

LODI Tutti fuori, ora tocca al Milan. È stato presentato ieri mattina sulle tribune della "Dossenina" il Milan junior city camp, la nuova proposta cittadina per i piccoli calciatori che vogliono vivere un'esperienza fatta di sport, educazione e divertimento. Lo stadio lodigiano di viale Pavia per tre settimane, dal lunedì al venerdì, rimarrà "blindato": all'interno solo bambini, istruttori e personale accreditato, nessuno in più: soprattutto i genitori. Una linea guida precisa e forte dettata dalla società rossonera, linea quanto mai lungimirante visto quello che incredibilmente succede anche nelle partite dei più piccoli. E non bisogna andare troppo lontano per raccontare fatti di questo tipo, vedi le finali di Coppa Lodi dello scorso fine settimana: «Sarà un momento esclusivo fra noi tecnici e i ragazzi - sottolinea Corrado Cotta, direttore tecnico del camp rossonero -, su questo siamo molto rigidi. Così come saremo severi al momento della

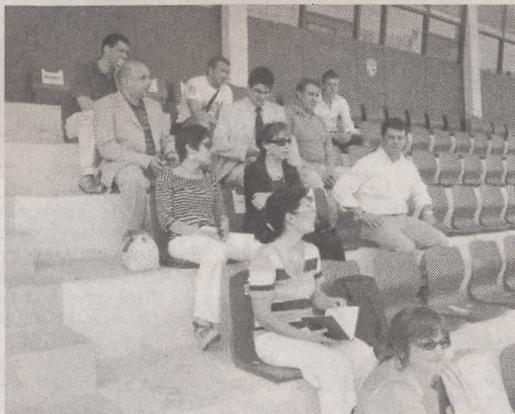
riconsegna dei bambini, che avverrà direttamente dall'istruttore al genitore o al delegato». A fianco del direttore tecnico ci sarà il manager del Milan Mariano Vaccaro, ex portiere del Fanfulla: «La città di Lodi ha risposto in maniera egregia - commenta Vaccaro -, si consideri che questa è la prima volta che arriva una proposta del genere in città. In pochissimo tempo i posti per le prime due settimane di camp sono andate esaurite, mentre per la terza c'è ancora qualche posto: ogni settimana saranno più di cento i bambini dai sei ai tredici anni,

LE INIZIATIVE

Il calcio abbraccia sicurezza e legalità grazie a "Instradando" e SicuraMente"

■ Sport e non solo: il calcio abbraccia la sicurezza e la legalità. La novità del Milan junior city camp di Lodi sarà la collaborazione fra la società rossonera e la polizia locale. Nelle tre settimane di attività alla "Dossenina", oltre agli allenamenti calcistici verranno illustrati e realizzati due progetti a cura della polizia locale di San Giuliano Milanese. «Con i nostri progetti "Instradando" e "SicuraMente" il calcio diventa scuola di vita - dice il vicecomandante Raffaella Bellani -, perché le regole dello sport si uniscono a quelle dell'educazione stradale, all'insegnamento della legalità e al corretto comportamento per evitare i pericoli che la vita quotidiana propone». Ideatore dei progetti l'agente Pasquale Pacetta: «"Instradando" si riferisce principalmente al comportamento dei bambini sulla strada, mentre "SicuraMente" prende in considerazione anche i pericoli che si nascondono dietro l'utilizzo di Internet, dei social network e delle chat». Il tutto grazie ai partner Fanfulla Calcio, Azienda Agricola Baronchelli, Centro fisioterapico Delta, Detective city, Elmec Computer, Grafiche Pirovano, Groupama assicurazioni di Lodi, Mc Donald's di Pieve, Sitem soluzioni informatiche, Vernia di San Giuliano e Vespa club di Sordio.

A destra il presidente fanfullino Minojetti (con gli occhiali scuri), Corrado Cotta e Mariano Vaccaro del Milan; a sinistra un momento della presentazione di ieri alla "Dossenina" (foto Negri)



non sono pochi». Si partirà da lunedì 14 giugno e si proseguirà fino a venerdì 2 luglio: dalla mattina alle 8.30 fino al pomeriggio alle 18 un'équipe di istruttori sarà alla "Dossenina" per assistere i ragazzi. La giornata tipo prevede un allenamento mattutino, il pranzo

In campo al mattino dalle 8.30 e al pomeriggio fino alle 18: un istruttore ogni 15 ragazzi

(che verrà fornito da un'azienda di catering e consumato all'interno della stessa area dello stadio), mentre nel pomeriggio all'allenamento saranno alternati momenti educativi con i progetti "Instradando" e "SicuraMente". «Per ogni gruppo di 14 bambini ci sarà

un istruttore qualificato, che li seguirà dall'ingresso al cancello dello stadio fino al momento di riaffidarli ai genitori - spiega Cotta -. In caso di pioggia ci recheremo alla palestra della Faustina». Oltre al fisioterapista ufficiale del Milan Roberto Boerci, è entusiasta del

progetto anche il presidente del Fanfulla Roberto Minojetti: «Abbiamo solo dato assenso a tutte le richieste che il Milan ci ha fatto - dichiara il numero uno di viale Pavia -, perché tutto è stato pensato e organizzato nel minimo dettaglio. Per i baby calciatori lodigiani di un'opportunità di crescita sotto tutti i punti di vista». Il progetto, presentato in Comune a Lodi lo scorso febbraio, ha il pieno favore anche di palazzo Broletto: «Questa è un'iniziativa trasversale - le parole di Giuliana Cominetti, assessore allo sport -, che abbraccia anche l'aspetto sociale: si dice che i bambini siano spugne: ecco questa è l'occasione per formare gli uomini di domani attraverso lo sport».

aldo Negri

GIOVANILI

**Il presidente Bisler
«La Wasken Boys
farà ancora calcio»**

